

# Flora attraversa il male con tenerezza

Claudio Magris e Peppe Dell'Acqua alla presentazione de "La stanza dei pesci»

► PORDENONE

Si è parlato anche di salute mentale ieri a Pordenonelegge. Un tema sviluppato da Claudio Magris e Peppe Dell'Acqua alla presentazione del libro autobiografico della triestina Flora Tommaseo, "La stanza dei pesci", pubblicato dalle Edizioni Alphabeta Verlag di Merano. Lo struggente racconto di un'autrice che, attraverso la scrittura, accende i riflettori sugli "incidenti di percorso" di una vita: un gesto, una parola al posto sbagliato nel momento sbagliato e l'inimmaginabile può crollarci addosso.

Il libro fa parte della Collana "180 - Archivio critico della salute mentale", un'iniziativa che cerca di sviluppare un "pensiero critico" e vuole riconoscere le tante cose che in questi anni sono avvenute nel campo della salute mentale, muovendo i primi passi da Trieste per poi percorrere la vasta rete delle buone pratiche, incontrare la storia del cambiamento delle singole persone e raccontare le straordinarie imprese sociali che si sono sviluppate intorno alla questione psichiatrica. «Il libro di Flora Tommaseo - ha detto Magris (che firma l'introduzione al volume) - è

un luminoso esempio di come si possa attraversare la sofferenza con leggerezza e tenerezza. La collana mi sembra un bel modo per salvare e proseguire la riforma dell'istituzione psichiatrica iniziata da Franco Basaglia e dai suoi colleghi, un giro di boa da cui non si torna indietro. Anche coloro che allora ne furono detrattori, oggi riconoscono i meriti di quel percorso. Ma molto rimane ancora da fare».

«Dagli anni '70 a oggi abbiamo fatto molti passi in avanti - ha aggiunto lo psichiatra Dell'Acqua - ma ora non si riesce a fare un passo in più, anzi rischia-

mo di fare dei passi indietro. Non dobbiamo stancarci di affermare il valore della libertà per i nostri pazienti e la possibilità di vivere una vita il più possibile normale nonostante la malattia». Magris ha sottolineato infine l'importanza della dimensione narrativa in qualsiasi processo terapeutico: «Non è un caso che i fondatori delle grandi religioni, da Gesù Cristo a Buddha, abbiano utilizzato parabole per comunicare i principi del loro credo: perché nel racconto i principi etici trovano una formulazione che li rende evidenti».

**Roberto Carnero**